

Paolo Rossi: “Per dare voce alla sinistra”

Pubblicato: Mercoledì 9 Maggio 2007

Tra le **otto liste** scese in campo a Cassano Magnano, un po' a sorpresa è comparsa anche quella del partito dei Comunisti Italiani. Il candidato sindaco è **Paolo Rossi**, 56 anni, bellunese di nascita ma cassanese d'adozione, sindacalista impegnato da sempre nei consigli di fabbrica. La prima esperienza nel consiglio comunale di Cassano Magnano risale al 1975, poi è stato assessore all'Edilizia privata tra il 1980 e il 1983, quando si è dimesso. **Rossi è duro con l'amministrazione Morniroli**: «Quindici anni di centrodestra hanno creato un **vero e proprio distacco tra amministratori e cittadini**. Non c'è stata partecipazione, non si conoscono le motivazioni per le decisioni di chi amministra. **L'arroganza è stata la linea guida**, non hanno permesso alle minoranze di dare il minimo contributo in consiglio comunale – spiega Rossi -. Risultato, la città si è stancata e ha necessità di un ricambio. Anche la gestione economica è stata negativa, hanno dato il via libera ad opere onerose fuori dalle possibilità del Comune, fino all'ultimo atto scandaloso con il bonus alle famiglie pagato con l'aumento dell'addizionale Irpef: una manovra elettorale che oltretutto non va ad aiutare chi ne ha realmente bisogno ma tutti indiscriminatamente. Il **Pgt poi è inaccettabile**, fatto in una stanza chiusa a difesa di interessi particolari: si liberalizza la costruzione su parti del territorio scampate fino ad ora alla cementificazione, senza avere la minima idea di riorganizzazione del territorio, ignorando il entro storico e intervenendo in aree pericolose dal punto di vista idrogeologico. È il frutto di speculazioni e la dimostrazione è che è stato approvato un giorno prima del Ptcp della Provincia».

In lista tanti giovani, non tutti tesserati: «Diciamo che il 50 per cento ha la tessera e il 50 no – prosegue Rossi -. I giovani sono tanti e l'età media è bassa». Le voci sull'inserimento della senatrice Maria Pelegatta si sono rincorse nelle ultime settimane, fino alla conferma della sua esclusione. E qui arrivano le stilette **al centrosinistra**: «Sarebbe stato assurdo presentare una senatrice, che comunque ha ben altri impegni, votata nelle fila dell'Unione in Senato, quando a Cassano il centrosinistra va spezzettato in tre parti. La scelta non è nostra – spiega Rossi -, avremmo voluto presentarci con l'Unione, ma altri, l'Ulivo, non ha voluto. **Noi siamo comunque per l'Unione**, siamo stati esclusi da loro per scelte che con i programmi non hanno nulla a che fare: è stato un calcolo politico sui numeri. Noi lavoriamo per fare la cerniera della sinistra, per andare uniti al secondo turno e ricompattarci. Faremo una campagna limpida e pulita, senza attaccare quelli che sono i nostri alleati naturali».

Per quanto riguarda il programma, Rossi ha le idee chiare: «Innanzitutto si deve ripartire dal recupero **della partecipazione democratica** –spiega -: per ogni iniziativa dell'amministrazione, dalle commissioni alle consulte, si devono coinvolgere i cittadini. Inoltre vorremmo vedere se si può modificare almeno in parte il Pgt, che così, a mio modo di vedere, è inattuabile. Daremo **aiuto ai ceti deboli**, per chi ne ha realmente bisogno, invece di fare interventi casuali e propagandistici: famiglie e anziani devono avere contributi, ma non a pioggia o alla fine del mandato a fini elettorali. Vogliamo poi finalmente ampliare Casa Maurizi, centro anziani che è una vera e propria risorsa per la città, costruendo gli 80 posti promessi da tempo. Ultimo ma non ultimo, **il territorio**:

difenderemo le aree verdi contro speculazioni e cementificazioni. In sostanza, daremo voce alla sinistra».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it